

Editoriale

Autor(en): **Pehlke-Milde, Jessica**

Objektyp: **Preface**

Zeitschrift: **Obstetrica : das Hebammenfachmagazin = Obstetrica : la revue spécialisée des sages-femmes**

Band (Jahr): **120 (2022)**

Heft 10

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Care lettrici, cari lettori

«Noi levatrici abbiamo un chiaro mandato di assistenza affinché siano garantite a chiunque pari opportunità e accesso ai sistemi di aiuto e assistenza fin dal principio.»



Prof. Dr. Jessica Pehlke-Milde,
co-responsabile dell'Istituto per levatrici della Hochschule für angewandte Wissenschaften (ZHAW) e levatrice. In precedenza capo della ricerca presso l'Istituto per levatrici della ZHAW.

«Non mi risulta che le levatrici abbiano un ruolo nel settore del sostegno alla prima infanzia». Mi sono imbattuta in questa affermazione nell'ambito di un sondaggio tra le levatrici in Svizzera, nel quale la Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften indagava sulla rete di collaborazione delle levatrici nel campo del sostegno alla prima infanzia. Il lavoro «non retribuito» nell'ambito delle reti di sostegno alla prima infanzia non è ritenuto, da molte delle levatrici che abbiamo intervistato, come parte integrante del «lavoro vero e proprio della levatrice». Altre persone che hanno preso parte al sondaggio hanno invece sottolineato come le levatrici rivestono un ruolo centrale nelle prime fasi della genitorialità e della formazione della famiglia e si considerano a tutti gli effetti parte del sostegno alla prima infanzia. In questa prospettiva, le levatrici si assumono la responsabilità di garantire cure e assistenza di alta qualità a tutte le donne e ai neonati, compresi coloro che a causa di situazioni di vita difficili hanno particolarmente bisogno di assistenza e sostegno.

È stato chiaramente dimostrato che la salute di madre, bambino e famiglia può essere migliorata dalla continuità dell'assistenza ostetrica se integrata all'interno del sistema sanitario e sociale, anche in un'ottica di lungo termine e transgenerazionale. L'assistenza di donne in condizioni di vita particolari richiede competenze specifiche e una rete di collaborazione interdisciplinare a livello professionale che sia in grado di contribuire in modo evidente non solo facendosi carico del lavoro, ma anche alleggerendo i professionisti coinvolti. Noi levatrici abbiamo un chiaro mandato di assistenza affinché siano garantite a chiunque pari opportunità e accesso ai sistemi di aiuto e assistenza fin dal principio.

In questo numero di «Obstetrica» vengono presentati progetti e iniziative di sostegno alla prima infanzia, la cui ideazione e realizzazione viene approfondita sulla base di esempi concreti.

Mi auguro che questo possa aiutare a chiarire il ruolo delle levatrici nel sostegno alla prima infanzia. Anche in futuro sarà importante creare condizioni quadro in modo che le levatrici siano viste come attrici socialmente rilevanti nella fase iniziale della genitorialità e nella salute dei bambini e che siano retribuite di conseguenza.

Cordialmente,

J. Pehlke-Milde

Jessica Pehlke-Milde